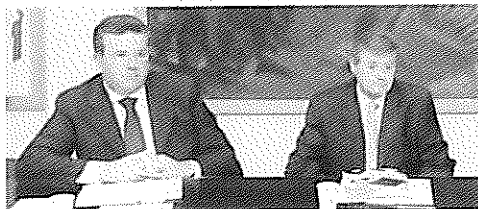


ARTFIDI LOMBARDIA *Un anno di crescita e di consolidamento*

Salvati 15mila posti di lavoro

Finanziamenti approvati per 190 milioni, 35% di pratiche in meno respinte dalle banche, 20% di spread in meno pattuito per gli associati.



■ DUO VINCENTE

Da sinistra: il direttore Francesco Gabrielli e il presidente Battista Mostarda, gli uomini che hanno portato Artfidi Lombardia ad essere classificato come intermediario finanziario ex 107 Tub, riconosciuto da Banca d'Italia.

Quasi 190 milioni di euro di finanziamenti approvati, il 35% in meno di pratiche respinte dalle banche grazie alla certificazione come intermediario finanziario e, in virtù della stessa condizione, un 20% di spread in meno per gli associati nei finanziamenti grazie al minor accantonamento necessario agli istituti di credito. Ma anche 15mila posti di lavoro che si è contribuito a salvare.

Sono solo alcuni dei numeri che testimoniano come il 2009 sia stato un anno di crescita, consolidamento e di importanti riconoscimenti e che ha posto sfide nuove, delicate ma interessanti per Artfidi Lombardia, il confidi della Libera Associazione Artigiani.

Il principale riconoscimento è stato senza dubbio l'essere il primo confidi lombardo classificato come intermediario finanziario con l'iscrizione, data 16 ottobre 2009, nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Tub. Un risultato ottenuto grazie al graduale ma impegnativo lavoro per mettere a punto una forma organizzativa tale da poter esercitare in maniera incisiva la funzione di garante mitigatore del rischio e calmieratore del costo del credito. Tra le operazioni più significative anche l'attenta valutazione delle poste patrimoniali per poter determinare l'ammontare del patrimonio di vigilanza che è risultato più che adeguato rispetto ai rischi di credito e operativi cui è esposto Artfidi.

Questo provvedimento della Banca d'Italia ha di fatto chiuso l'intenso processo che mirava a trasformare Artfidi Lombardia in un intermediario vigilato.

Nel particolare contesto economico dello scorso anno infatti, il confidi che ha riunito le realtà presenti ed operanti a Brescia, Crema e Lodi di Casartigiani Lombardia, ha visto un notevole incremento delle pratiche esaminate e l'esponentiale aumento degli importi approvati per essere finanziati.

Un successo che si basa su tassi giusti, tempi certi e veloce assistenza nel rapporto con le banche. Le imprese che si sono rivolte ad Artfidi hanno capito come solo un intermediario con patrimonio di vigilanza è lo strumento per dare loro la possibilità di accedere al credito in modo efficace ed efficiente e quindi avere un rapporto con la banca tale da essere considerati di pari dignità. Raggiungere questo traguardo prima del tempo non è stato una questione di prestigio, ma la concreta opportunità di offrire più rapidamente servizi più vantaggiosi di quelli ordinari.

Il primo passo è stato quello di spendere tutta la credibilità di questo confidi per contrastare le restrizioni nell'accesso al credito. «In momento comunque delicato dei rapporti tra le banche e le piccole imprese» sottolinea **Battista Mostarda**, presidente di Artfidi, «quelle del territorio hanno capito lo spirito di Artfidi e valutato positivamente l'analisi di ogni progetto aziendale che il nostro Confidi mette alla base di ogni autorizzazione di finanziamento. Purtroppo istituti di credito ormai internazionalizzati hanno perso questo contatto con il territorio e non hanno saputo cogliere appieno l'opportunità che la nostra cooperativa offre. Per raggiungere il risultato

della certificazione secondo l'articolo 107 abbiamo profondamente rinnovato la nostra struttura, inserendo tutte le professionalità necessarie ad offrire servizi completi e al massimo livello di competenza».

Esaminando i numeri dell'attività operativa il direttore **Francesco Gabrielli** ha evidenziato come «il ruolo di Artfidi sia prioritario per agevolare il credito alla piccola impresa. A fine maggio la base sociale si è attestata a 17.537 associati con un aumento di 1.600 imprese in un anno. In questo periodo sono state 2.911 le pratiche di finanziamento istituite con un incremento di oltre il 55% sull'anno precedente».

Evidenziando i dati specifici dell'unità locale di Crema, Gabrielli ha spiegato come «si rifletta la tendenza globale rilevata: le aziende stanno chiedendo meno finanziamenti perché il periodo è anche peggiore del 2009 e le imprese hanno la sensazione di non essere in grado di far fronte a nuovi debiti». Dati che si ritrovano nel confronto dei dati rilevati dall'ufficio di Crema tra i primi 5 mesi del 2009 e del 2010. In particolare si rileva un calo delle richieste di finanziamento del 25% nel 2010 sul 2009. Nel medio periodo la crescita c'è comunque stata, con .

Una flessione che si ritrova anche nell'andamento approvazioni: le pratiche che hanno ricevuto il beneplacito della cooperativa sono state il 35% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno 2009. Un dato in assoluta controtendenza se si considera che la sede di Crema ha autorizzato finanziamenti che sono via via cresciuti segnando un +63% nel 2008 e addirittura +90% nel 2009.